

Denunciato per truffa il night «Thunderbird» da due turisti giapponesi. Anche due milioni e mezzo per lo champagne e la serata con «l'entraîneuse»

L'amministratrice: «I prezzi sono esposti. La protesta nasce sempre quando la ragazza al tavolo dice di no». I pareri di altri proprietari di locali noti

Conti milionari o «polli» troppo furbi?

Per due bottiglie di birra, una di vino bianco, spaghetti e champagne per due «entraîneuse», 2.470.000 lire di conto. 1.300.000 lire, invece, per lo champagne di una ragazza, vino rosso e una pizza. Due turisti giapponesi hanno denunciato per truffa il piano bar «Thunderbird», vicino a Fontana di Trevi. L'amministratrice del locale: «Vogliono "altro" dalle ragazze e se non l'ottengono si vendicano».

ALESSANDRA BADUEL

Una serata al night, magari con una bella ragazza per scambiare due chiacchiere? Roma offre anche questo, ma a caro prezzo. Quanto? Per il giapponese Morinaga Norieki, 50 anni, il conto è stato di due milioni e mezzo. Il suo conterraneo Hamada Shinichi, 34 anni, è stato più fortunato: ha speso «solo» un milione e trecentomila lire. Tutti e due erano capitati, in sere diverse, nel piano bar «Thunderbird», in vicolo dei Modelli, a due passi da Fontana di Trevi. E tutti e due, la mattina dopo, sono andati al commissariato del primo distretto. Ora il titolare del locale, Minella Petrocchi, è stato denunciato per truffa. Ed i pagamenti dei conti, saldati con carte di credito, sono stati bloccati. Ma lei nega ogni inganno, cita la lista dei prezzi esposta accanto alla porta del locale e spiega che purtroppo le denunce sono cose che capitano, soprattutto quando l'«entraîneuse» dice di no al cliente che, stufo delle chiacchiere, vorrebbe qualcos'altro. «Non ho avuto nessuna comunicazione dalla polizia e scopro da voi giornalisti quello che è successo. E non mi sembra una procedura regolare. Lei dice che uno è venuto il 14 marzo e l'altro il 19? Non mi ricordo, ora dovrò controllare



Stessa scena per il signor Shinichi. Consumo: una pizza, cinque bicchieri di vino e la compagnia di una ragazza che beveva champagne. Il tutto per 1.300.000 lire. «Possibilissimo che i conti siano stati così alti, ma certo i signori non ricordano tutto quello che hanno consumato. Soprattutto, si arrabbiano con le ragazze che non concedono quello che vorrebbero. E facendo la denuncia bloccano il pagamento. Io, come unica difesa, ho i loro conti firmati».

Al «Café de Paris», in via Veneto, il vice direttore, Gualberto Furia, commenta amareggiato l'episodio. «Da noi il turista arriva prevenuto. Certi conti salati ci danneggiano tutti. Però qui il massimo che possono pagare è, per una bottiglia di

«Christal» bevuta seduti fuori, 210mila lire. Ed i listini dei prezzi sono seri anche da «Doney» e all'«Harry's Bar». Reazione opposta, invece, da parte del direttore dei «Tre scalini» a piazza Navona. «A noi queste storie ci favoriscono. Abbiamo uno dei listini di prezzi più bassi di tutto il centro ed i turisti arrivano a grappoli, portati dai capi-gruppo». Di tutt'altra opinione, infine, il proprietario del «Glamour», un club privato di via San Giovanni in Laterano. «Io gli stranieri li conosco. Vedono le donne, le vogliono al tavolo, allungano le mani. E poi trovano il conto troppo caro. A Milano, comunque, si pagano le stesse cifre e nessuno si scandalizza. Io in una sera ho dato 950.000 lire per due whiskey e quattro cocktails».

Ma i turisti denunciano le frodi «Per stranieri "dolce vita" a caro prezzo»

MARISTELLA IERVASI

Serate al night con sorpresa: la truffa è un appuntamento che si rinnova ogni anno con l'arrivo della primavera. A farne le spese sono quasi esclusivamente i turisti. I più colpiti sono i cittadini del Sud-est asiatico. «Le loro denunce sono attendibili», spiegano gli inquirenti. I cinesi e i giapponesi dicono la verità non raccontano sciocchezze. Da copione è la tecnica usata per la truffa: l'«entraîneuse» ferma il turista con una scusa, fa conoscenza sul momento e lo consiglia di terminare la serata in un locale «in» del centro storico. Per convincere i più diffidenti ecco pronta la frase infallibile che fa breccia sui gusti

«artistici» del malcapitato: «Ma come? Lo frequentava Gregory Peck...». Dopo le ore trascorse all'insegna della «dolce vita», la stangata: il capocameriere affiancato dal barman presenta il conto «levitato» della consumazione ed esige dimostrazione decisa l'immediata riscossione. Al cliente stordito non resta quindi che pagare con la carta di credito e correre al più vicino commissariato.

2 giugno 1983. Due fratelli danesi, Allan ed Erik Hittmann, di 21 e 18 anni, passano la serata nel locale «Vecchia Roma» di via Veneto. Due bicchieri di whiskey, la compagnia di due «entraîneuse», due coppe di champagne. A fine serata il ca-

meriere presenta un conto di mezzo milione. Ma i due fratelli possono saldare il caro night solo andando in albergo a prelevare i soldi depositati in casa. I camerieri e i gestori del locale trattengono Allan per «garanzia» e «scortano» Erik fino al denaro. La storia finisce con l'arresto dei gestori per sequestro di persona e con la chiusura a tempo indeterminato del locale.



In alto a sinistra, il night «Thunderbird», vicino a Fontana di Trevi denunciato per truffa da due turisti giapponesi. Sopra, lo «Speakeasy» e il proprietario del locale con due camerieri.

Truffatore arrestato. Pagava con assegni falsi i conti della spesa nei supermercati «G.S.»

Condannato a tre mesi di reclusione. Questo l'esito della sentenza nei confronti del trentatreenne Giovanni Candida, arrestato venerdì pomeriggio dai carabinieri e processato per direttissima il mattino seguente per rispondere del reato di truffa ai danni della catena di supermercati «G.S.». Proprio questi ultimi sembrano infatti essere il bersaglio preferito da Candida e del suo complice, C.P., 29 anni, dove vi si recavano ad acquistare della merce pagando con assegni di varie banche tratti da conti correnti chiusi da tempo.



Pitone lungo 4 metri «abbandonato» a Montesacro. Un safari cittadino, con un pitone lungo quattro metri da un lato e due agenti di polizia dall'altro. Tutto si è concluso nel migliore dei modi: l'animale, che i poliziotti avevano «scovato» sabato mattina all'incrocio tra via Nomentana e via Montesacro (avvisati da alcuni passanti), è finito in un sacco di lutea e riconsegnato ad un tecnico dello zoo comunale. Ora, si cerca chi può averlo abbandonato.

Sopralluoghi dei verdi in otto case di riposo del Lazio «Anziani nel sottotetto poca igiene nelle cliniche»

Camerate ricavate in un sottotetto senza finestre, bagni sporchi e usati come stenditoi di stracci e biancheria, vitto scadente, scallini e barriere per le carrozzelle, uscite di sicurezza inesistenti, ascensori dove passa di tutto, dai carrelli con i pasti alle padelle, perfino i cadaveri. Scene quotidiane di violenza e di abbandono degli anziani ricoverati nelle case di riposo del Lazio. Scene che hanno avuto per testimoni i volontari del Centro dei diritti dei cittadini e la consigliere regionale dei Verdi, sole-che-ride Laura Scalabrini. Si erano riuniti per verificare l'applicazione della legge regionale numero 64 di quattro anni fa, quella che stabilisce l'aumento

dei quattro letti per stanza previsti e nel 75% dei casi i portanti erano meno di uno ogni 20 anziani. «Già - ha aggiunto Laura Scalabrini Benatti - eppure la Regione ha adeguato le rette ai nuovi standard d'assistenza. Senza verificare niente. Un vero business». Per ogni anziano allettato la Regione paga alle cliniche private dai 3 ai 5 milioni al mese. Ma la commissione tecnica che avrebbe dovuto controllare lo stato dei servizi ha lavorato poco o niente.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
Mercoledì 27/3 - Ore 15.30
VILLA FASSINI
Teatro Federazione romana
ASSEMBLEA DEI DELEGATI
AL CONGRESSO REGIONALE PDS
DELLA II MOZIONE

Le compagne dei Gruppi di lavoro regionale convocano tutte le delegate all'Assise regionale e le compagne degli organismi dirigenti delle Federazioni del Lazio ad una riunione che si svolgerà:
Martedì 26 marzo alle ore 16
c/o l'Unione Regionale Pds del Lazio
(Villa Fassini - Via G. Donati, 174 - Roma)
O.d.g.: Documento delle compagne in preparazione dell'Assise Regionale

SEZIONE PIETRALATA - Oggi 26 marzo - ore 18
«Una nuova forza popolare e di massa per l'alternativa»
Presentazione del Pds con:
PIETRO INGRAO del Coordinamento politico del Pds
CARLO LEONI Segretario della Federazione romana del Pds, della Direzione nazionale
C/o sezione Pietralata - Via Silvano, 15

DAL 3 AL 14 Aprile
TEATRO DELL'OROLOGIO
SALA ORFEO - VIA DEI FILIPPINI 47 A
GRUPPO TEATRO ESSERE
PRESENTA
LA FAVOLA DEL CAVALLO
SCRITTO E DIRETTO DA TONINO TOSTO
MUSICHE DI DANILLO PACE

TONY PRIOLO un grande geniale artista nel diorama dell'arte contemporanea mondiale e l'autore dell'opera
«PERCHÉ RICORDO ENRICO BERLINGUER»
in oltre 130 Immagini a colori e in b/n
MA
per un collezionismo più esigente
TONY PRIOLO
ha realizzato una tiratura 1/1000 e 1/60 P.A. unica nell'Editoria Moderna con presentazione e testo manoscritto dall'autore stesso in ogni volume e firma in ordine di tiratura, applicazione immagini, edizione artigianale. Il volume è composto da quartini non rilegati. Il volume «PERCHÉ RICORDO ENRICO BERLINGUER» è anche una pregevole opera-studio di psicologia dell'immagine.
PREZZO DEL VOLUME L. 250.000 (iva compresa)
SCONTO del 10% per i lettori dell'UNITÀ e per le Sezioni del Pds
Per informazioni:
FESTA EDIZIONI ARTIGIANE - DISTRIBUTTRICE-VENDITA
Via Caprareccia, 3
02034 MONTOPOLI SABINA (RI) - Tel. 0765/29393

A ROMA INSIEME
SERVIZI, DIRITTI E SOLIDARIETÀ NELL'AREA METROPOLITANA
videouno
Fino al 31 marzo dal lunedì al venerdì, ore 16-19
TELEFONA AL P.D.S. 7183703
per segnalare problemi, proposte, idee su: servizi sociali, handicap, minori in abbandono, droga, disagio giovanile, anziani, immigrati, nomadi, emarginazione.
3-4-5 aprile 1991, ore 15
SALA ESEDRA, via Giolitti, 34 - Roma